

La Ronald McDonald Family Room cerca volontari per il supporto alle famiglie con figli ospedalizzati

La Ronald McDonald Family Room sta cercando volontari per la gestione dei servizi offerti alle famiglie nella Family Room, una struttura inaugurata nel 2008 con due camere e cinque posti letto del terzo piano del **Padiglione 13 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S. Orsola-Malpighi** di Bologna.

Lo scopo della struttura è **accogliere e supportare le famiglie** che affrontano la difficile esperienza dell'ospedalizzazione di un figlio, ricreando un ambiente familiare e accogliente dove le famiglie possano riposare e attenuare le loro preoccupazioni, sempre restando accanto al proprio figlio nel momento delle cure.

I volontari si occuperanno dell'accoglienza delle famiglie all'interno della Family Room, fornendo supporto e assistenza ma anche facilitando i momenti di aggregazione e condivisione. Le famiglie potranno beneficiare di un aiuto non soltanto logistico o economico, ma anche di una maggiore serenità per poter affrontare l'esperienza ospedaliera.

[Per maggiori informazioni >>](#)

Contatti: familyroom-bo@fondazioneronald.it; 3429937740

Bando per la promozione dell'attivismo giovanile sullo sviluppo sostenibile nel territorio di Bologna

La onlus WeWorld promuove il “Bando per lo svolgimento di attività artistiche e performative per la promozione dell'attivismo giovanile sullo sviluppo sostenibile nel territorio di Bologna”, nell'ambito del Terra di Tutti Film Festival, rassegna di cinema sociale e di eventi culturali che si svolgerà dal 4 al 10 ottobre 2021 a Bologna.

Il bando ha l'obiettivo di individuare e valorizzare **progetti artistici e performativi che coinvolgano giovani nel comunicare nuovi modelli di consumo**, incentivando la comprensione delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e la partecipazione attiva.

Il bando è promosso nell'ambito di due progetti co-finanziati dalla **Commissione Europea** con il **programma DEAR** ed è rivolto a enti privati con personalità giuridica e gruppi informali di persone fisiche. È composto da due lotti. **Lotto 1 #OurFoodOurFuture**, focalizzato su due tematiche: sconfiggere la fame e consumo e produzioni sostenibili. La dotazione finanziaria totale è di 30.000 €. Le proposte dovranno avere un budget compreso tra i 10.000 € e i 15.000 €. **Lotto 2 #WaterOfTheFuture**, focalizzato su tre temi: acqua pulita e servizi igienico-sanitari, consumo e produzioni sostenibili e la vita sott'acqua. La dotazione finanziaria totale è di 10.000 €. Ogni proposta presentata dovrà avere un budget compreso tra i 3.000 € e i 10.000 €.

Si può partecipare fino a sabato **17 luglio**. Per partecipare è necessario richiedere il **Tender Dossier**, che contiene tutte le

informazioni necessarie per partecipare alla procedura ed inviare le offerte, inviando una mail: a: david.wiersma@weworld.it cc: ariete.dimario@weworld.it

[Per ulteriori informazioni >>](#)

Un bando rivolto alle associazioni per promuovere la sostenibilità e la giustizia ambientale

Nell'ambito del Progetto *End Climate Change – Start Climate of Change*, coordinato da WeWorld Onlus e di cui l'Ufficio Nuove cittadinanze e quartieri del Comune di Bologna è partner, è stato pubblicato il **bando** rivolto alle **associazioni iscritte nell'elenco delle LFA o ad altri enti del Terzo settore** per la realizzazione di progetti e attività che hanno come obiettivo la **promozione della sostenibilità e della giustizia ambientale**.

Lo scopo è formare e rendere consapevoli i più giovani tanto dello stretto legame tra crisi ambientale e rispetto dei diritti umani quanto dell'interconnessione tra livello globale e livello locale di questi fenomeni. In linea con questa finalità, i target di riferimento delle attività promosse dal bando sono i giovani tra i 16 e i 35 anni nonché i *decision makers* a livello locale, nazionale ed europeo.

Si può partecipare al bando fino a domenica **1 agosto**.

[Per consultare il bando e gli allegati >>](#)

Estate al Pilastro: tanti eventi e attività per giovani e famiglie

Sarà un'estate ricca di eventi per il rione Pilastro, tra cui anche il progetto ***Una Pila di gazebo***, che propone tante iniziative per fare rete tra le realtà associative e coinvolgere la cittadinanza. Gli eventi di animazione sociale toccheranno diversi luoghi del Quartiere, a partire dal presidio ACER in **via D'Annunzio 19/A** – denominato dalle realtà associative che abitualmente lo frequentano “La Pila” – per poi estendersi nella zona circostante tra il **parco “Mauro Mitilini, Andrea Moneta e Otello Stefanini”** e **Piazza Lipparini**, punto strategico per la vicinanza delle scuole del rione oltre che per la presenza ormai ben radicata di servizi, associazioni e centri che operano in ambito educativo, socio-culturale, ambientale e sportivo. L'obiettivo è di animare e far conoscere anche le zone meno frequentate e conosciute, creando una connessione con gli abitanti del Quartiere.

Ogni gazebo ospiterà una delle realtà associative che hanno aderito al progetto e che proporranno diverse attività **tutti i martedì di luglio e agosto** nel **parco “Mauro Mitilini, Andrea Moneta e Otello Stefanini”**: gli educatori e animatori con disabilità del **Progetto Calamaio (Cooperativa Accaparlante)**, l'associazione sportiva di rugby **I Cinghiali**, l'associazione **Oriappennino**, l'associazione interculturale **Universo**, l'associazione sportiva **Le Club**, l'associazione di volontariato **Luna Aps**, il circolo **La Fattoria**, l'associazione **Senza il Banco**, il gruppo aggregativo **Bada bene**.

Spazio anche a momenti di gioco e attività sportiva nei

giovedì di luglio e agosto nel parco di Piazza Lipparini, con i laboratori di gioco accessibile organizzati da **I Cinghiali** e attività di orienteering con **Oriappennino**. Sono previste per **due sabati di luglio e due di agosto** letture accessibili, proiezioni di storie in simboli e animazione musicale con **Storie per tutti**, a cura dell'**Associazione Centro Documentazione Handicap**, e caccia al tesoro sulla biodiversità con il gruppo **Progetto Calamaio** della **Cooperativa Accaparlante**.

E poi tanto altro nella rassegna Estate al Pilastro!

[Per ulteriori informazioni >>](#)

“XSONE”, cinque giorni dedicati a identità di genere, stereotipi e educazione alla diversità

Per cinque giorni da mercoledì 23 a lunedì 28 giugno le Serre dei Giardini Margherita ospitano la rassegna **XSONE. Identità di genere, stereotipi, educazione alla diversità**, a cura di di [Kilowatt](#) e [Gruppo Trans APS](#).

La rassegna nasce per valorizzare il [progetto TRANS-AZIONI](#), un percorso di formazione per l'imprenditorialità, dedicato a persone trans e non binarie, coordinato da **Gruppo Trans APS** e curato da **Kilowatt**.

Si comincia mercoledì **23 giugno alle 21.30** con la proiezione di **Coming Out** di Denis Parrot. Venerdì **25 giugno alle 19.30** si

parlerà di progetti volti ad avvicinare le persone trans alla pratica sportiva nell'incontro intitolato ***Un altro genere di sport***. A seguire, alle **21**, la presentazione del volume ***A.M.A.R.E.*** di Canicola, che raccoglie racconti brevi a fumetti. Per concludere la serata le autrici si esibiranno in un **live painting**.

Sabato **26 giugno dalle 10 alle 18** si terrà il percorso di formazione **Trans-Azioni** (progetto di formazione e accompagnamento all'avvio di impresa per persone trans e non binarie). Alle **21** ci sarà il concerto live di **Fabrizio Modonese Palumbo**.

Domenica **27 giugno dalle 10 alle 18** continua il percorso di formazione **Trans-Azioni**. Alle **19** ci sarà un incontro dal titolo ***Raccontare gli stereotipi di genere: dalla narrativa al cinema*** e a seguire la proiezione del cortometraggio ***Mi piace spiderman e allora?*** e del documentario ***Normal***.

Lunedì **28 giugno dalle 19 alle 20** si discuterà di **lavoro** e delle difficoltà delle persone trans nel trovare un'occupazione a causa di pregiudizi e discriminazioni. Alle **21.30** l'evento finale della rassegna sarà la proiezione di ***Una donna fantastica*** di Sebastián Lelio. Tutti gli eventi sono ad ingresso libero fino a esaurimento posti.

[Per maggiori informazioni >>](#)

**Due eventi aperti alla
cittadinanza concludono il**

progetto “Dalle parole agli atti, idee per la longevità”

Il progetto promosso da Auser Bologna ***Dalle parole agli atti, idee per la longevità***, finanziato con i fondi PON METRO 14-20, si conclude con due eventi aperti alla cittadinanza.

Il progetto, ideato per creare un dibattito sul tema della **longevità**, ha proposto **sei laboratori teatrali intergenerazionali**, uno su ciascun Quartiere, affidati a sei registi diversi (Angela Malfitano, Cantieri Meticci, Compagnia DNA, Compagnia Kepler 452, Gruppo Elettrogeno, Teatro dell'Oppresso). Ciascuno dei laboratori ha declinato il tema della longevità attraverso un aspetto particolare: il femminile, l'essere straniero, il corpo, la memoria, la disabilità e l'affettività.

Mercoledì 23 giugno dalle 15 alle 18 al Cinema Teatro Galliera si terrà un seminario dal titolo ***Longevità tra mito e realtà. Strumenti e competenze sociali e culturali***. L'incontro è aperto agli operatori sociali e culturali per dibattere sul tema del welfare culturale a partire dal concetto di longevità. Il seminario approfondirà i temi trattati durante i laboratori teatrali e offrirà strumenti, competenze, qualifiche per nuove professionalità che, nella sfera della longevità, operino tra ambito sociale e culturale.

[Scarica il programma completo >>](#)

Mercoledì 30 giugno dalle 17.30 alle 20 presso l'Oratorio San Filippo Neri si terrà un evento intitolato ***Longevità: una età comune. Idee e pratiche di welfare culturale***. Durante l'incontro sarà presentato il docu-video di Antonella Restelli ***Atto unico sulla longevità*** che darà spunti per condurre un dibattito sul tema della longevità, intesa anche come risorsa tra generazioni. Un'occasione per riflettere sulle politiche e sulle azioni culturali rivolte alla

cittadinanza per rafforzare il dialogo intergenerazionale. L'incontro si conclude con la performance **The Tree of Life**, esito del laboratorio condotto da Associazione culturale DaNzA.

[Scarica il programma completo >>](#)

Per entrambi gli incontri la prenotazione è obbligatoria. Per il primo seminario ci si può prenotare compilando [questo form](#) oppure scrivendo su Whatsapp al numero **3404656287** i propri dati (nome, cognome e indirizzo mail) e la data dell'incontro.

Stessa procedura per il secondo seminario con prenotazioni attraverso [questo form](#) o scrivendo al numero **3404656287** i propri dati (nome, cognome e indirizzo mail) e la data dell'incontro.

Per maggiori informazioni sul progetto visita il [sito dedicato](#) o la [pagina Facebook >>](#)

L'azione di Greenpeace a Bologna contro gli allevamenti intensivi

Martedì **15 giugno** i volontari e le volontarie di **Greenpeace** hanno allestito un punto informativo davanti alla Pam in via Marconi per puntare l'attenzione sul nostro sistema di produzione di cibo e chiedere l'**abbandono del sistema degli allevamenti intensivi**.

Attraverso dei "carrelli parlanti", gli attivisti hanno mostrato le **conseguenze ambientali e sanitarie della zootecnia intensiva**, mentre con dei finti spot promozionali hanno

invitato a scoprire le **“offerte sconvenienti” del sistema degli allevamenti intensivi.**

“La produzione intensiva di carne è uno dei principali motori di **deforestazione** e **perdita di biodiversità**, due importanti fattori di rischio per il verificarsi di **epidemie**, perché possono favorire nuovi salti di specie (**spillover**) di virus e batteri dagli animali agli esseri umani. Negli allevamenti intensivi, inoltre, tanti animali sono costretti a vivere in spazi ristretti: un ambiente ideale per il proliferare di agenti patogeni come i coronavirus e i virus dell’influenza. Anche se non compare in etichetta, il **rischio di nuove epidemie** è un prezzo troppo alto da pagare per continuare a produrre sempre più carne a basso costo”, dichiara **Simona Savini**, campagna Agricoltura di Greenpeace Italia.

Greenpeace chiede al governo di usare i fondi pubblici per accompagnare una **transizione ecologica** del settore, sostenendo economicamente le aziende che producono su piccola scala e gli allevatori che intendono uscire dal modello intensivo riducendo anche il numero degli animali allevati. Questo dovrebbe essere un pilastro delle politiche agricole che l’Italia è chiamata ad adottare entro dicembre 2021. La scorsa settimana gli attivisti di Greenpeace sono riusciti ad incontrare il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Stefano Patuanelli**, che si è mostrato favorevole al confronto sulle proposte dell’associazione per superare il problema posto dagli allevamenti intensivi italiani.

[Per sostenere le richieste di Greenpeace si può firmare questa petizione >>](#)

Centro Studi Donati – Invito a viaggiare con Angelo Ferracuti

Secondo appuntamento per la rassegna “Invito a viaggiare” organizzata dal Centro Studi Donati. Questa volta sarà Angelo Ferracuti, reporter e scrittore che presenterà on line **mercoledì 16 giugno alle ore 21** “Gli spaesati”, il suo libro dedicato alle genti delle terre colpite dal sisma nel 2016. L'incontro verrà trasmesso in diretta sulla [pagina Facebook](#) del Centro Donati e sarà possibile anche rivolgere domande all'autore.

Questo incontro fa parte di una serie di eventi on line che il Centro Studi Donati ha organizzato in previsione del “Viaggio universitario nelle Terre Mutate”, un trekking solidale nel cratere sismico delle zone terremotate dell'Appennino centrale che si svolgerà **dal 24 al 31 luglio 2021**.

Sono un reporter e racconto storie dal vero andando nei luoghi, questo libro, che ho fatto con il fotografo Giovanni Marrozzini, non è un libro d'inchiesta ma ho voluto raccontare una condizione umana. Abbiamo intervistato Angelo Ferracuti sulla sua esperienza di reporter nelle zone terremotate.

Come è nata l'idea del libro e che cosa hai voluto raccontare di quelle terre?

Il libro ci è stato commissionato dello Spi Cgil nazionale. Siamo così andati sul campo e abbiamo visitato tutto il territorio delle quattro regioni coinvolte dal sisma cercando un taglio diverso da quello sensazionalistico dei giornali e della televisione.

Abbiamo raccontato la vita che scorre. Andavamo nei luoghi e parlavamo alle persone cercando di essere fedeli al vero. Abbiamo raccontato storie di persone radicate nei luoghi,

dando risalto a coloro che restavano nonostante la difficoltà di vivere nei paesi di montagna.

Abbiamo raccontato anche di quelli che erano stati “deportati” verso la costa. Lì è nato il titolo del libro, gli Spaesati, perché c’era un spaesamento ulteriore per quelle persone. Ricordo un giorno a San Benedetto del Tronto che stava nevicando e c’erano dei montanari. Si capiva solo a guardarli che si sentivano fuori luogo, anche nel modo di vestire. Guardavano la neve come se fosse qualcosa che li riavvicinasse alla montagna e questa cosa mi ha molto commosso.

E’ un libro che racconta la frattura tra l’Italia interna, quella degli appennini, dove si conservano di più le nostre tradizioni, anche i nostri sapori e l’Italia delle coste che sono i luoghi del divertimento ma anche dell’omologazione. Sono luoghi meno identitari, l’Italia interna è più autentica in questo senso.

Come prepari tuoi reportage?

Mi preparo sempre e cerco sul luogo delle persone di riferimento con cui prendo accordi; è solo attraverso loro che si riesce a venire in contatto con la realtà locale, a ottenere la fiducia delle persone, fiducia che poi ti permette anche di entrare nelle loro case, di entrare in confidenza.

Io e il fotografo abbiamo cercato di fare un racconto più umano, stando con loro, entrando nelle loro casette, passando tante ore assieme: è stata un’esperienza molto bella ed è durata un anno. Abbiamo scelto di andare nelle frazioni più sperdute dove non andava nessuno, lì le persone avevano loro voglia di parlare, di raccontare.

Qualcuno di questi testimoni ti ha colpito in modo particolare?

Mi è rimasto impresso un vecchietto che viveva in una roulotte sotto una quercia centenaria. Per tutta la vita aveva fatto il pecoraio e abitava lì perché non era riuscito ad abitare sulla costa e così era tornato indietro da solo. “Qui c’è tutta la mia vita” mi ha detto; aveva le foto della sua famiglia, anche

quella di sua madre, attaccate alle pareti della roulotte. Ho incontrato tante persone particolari, dei monaci benedettini americani a Norcia che stavano ricostruendo da soli, un eremita polacco a Preci che si definiva come l'uomo più vicino alla faglia perché viveva in un eremo incastonato nella montagna da dove è partita la scossa sismica.

I vecchi sono stati l'anello debole in questa vicenda, molti sono morti poco dopo l'evento perché questa situazione li aveva disorientati e ha accelerato la loro fine, soprattutto quelli che sono stati deportati sulla costa.

Ho intervistato tante persone, penso più di 350. Lo faccio con piacere perché considero il mio lavoro di reportage come una forma di cittadinanza attiva, un modo per partecipare alla vita degli altri.

Dopo questo reportage che idea ti sei fatto sulla possibilità di rinascita di questi luoghi?

Ci sono delle zone che sono state recuperate, soprattutto in Umbria, altre zone no; ci sono paesi che verranno ricostruiti in altri luoghi come Pescara del Tronto. Altri paesi cambieranno molto: a Castelluccio di Norcia in questo momento c'è un brutto agglomerato di negozi che speriamo sparisca prima o poi. Molto dipenderà dalla politica ma anche dalle comunità locali, quelle più attive avranno maggiori chance.

“Essere comunità, lavorare nella comunità”, online i materiali dei seminari del

Servizio sociale territoriale

Sono disponibili i materiali dei seminari **“Essere comunità, lavorare nella comunità”**, promossi dal **Servizio Sociale territoriale del Comune di Bologna** per riflettere e confrontarsi sul percorso fatto fino a oggi, sulle criticità che ancora permangono e sulle sfide per il futuro.

Il **primo seminario** ha visto al centro il bilancio delle attività e degli obiettivi realizzati in questi anni e una riflessione sugli scenari futuri e su come affrontare i cambiamenti in atto, a partire da quelli legati alla recente pandemia. La **seconda giornata** si è incentrata sull'individuazione dei percorsi di miglioramento possibili e sullo scambio e la condivisione di esperienze.

[Qui sono disponibili i video e i materiali dei seminari >>](#)

Le tappe bolognesi di Itacà, il primo e unico Festival del turismo responsabile

Partiranno sabato 19 giugno le tappe bolognesi di Itacà, il Festival del turismo responsabile giunto alla sua XIII edizione coinvolgendo ben 13 regioni italiane.

Itacà è un invito a scoprire luoghi e culture attraverso itinerari a piedi e a pedali, workshop, seminari, laboratori, mostre, concerti, documentari, libri e degustazioni per lanciare un'idea di turismo più etico e rispettoso dell'ambiente e di chi ci vive.

Il tema scelto per l'edizione 2021 del Festival è “Diritto di respirare”, un concetto attuale e trasversale che parla di respiro come diritto, oltre che come bisogno. Quel respiro che manca al corpo quando malato, ma anche quando attraversa la città inquinata, rincorrendo ritmi frenetici.

Parole chiave delle tappe bolognesi saranno *turismo sostenibile, cultura, comunità, inclusione*. In programma tanti percorsi urbani e sull'Appennino, accompagnati da storie, performance, musica, teatro. **Con un occhio attento all'accessibilità:** équipe del Centro Documentazione Handicap di Bologna, insieme a Istituto dei Ciechi Cavazza e associazione La Girobussola, hanno testato i percorsi per valutare l'accessibilità alle disabilità motorie e visive, e un'interprete LIS si occuperà dell'accessibilità per le persone sorde. Speciali biciclette di Remoove saranno poi a disposizione dei partecipanti che ne faranno richiesta e permetteranno anche a chi ha difficoltà di percorrere gli itinerari previsti dal Festival.

[Scopri il programma completo di Bologna e Appennino >>](#)

Tanti eventi online e in presenza per la Giornata Mondiale del Rifugiato 2021

In occasione della **Giornata Mondiale del Rifugiato** è prevista una rassegna di eventi in presenza e online, a cura del **Comune di Bologna** e **ASP Città di Bologna**, in collaborazione con **Bologna Cares!**, i gestori del **Sistema Integrato di Accoglienza**, i **Comuni** aderenti al progetto, **Città metropolitana** e **Caritas**.

Si parte venerdì **18 giugno** alle **21** con l'inaugurazione della mostra intitolata ***Non è importante da dove vengo, non è importante la mia storia***, che racconta ritratti di vite sospese tra le frontiere. La mostra sarà visitabile dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 18 alle 23.30 **fino a giovedì 1 luglio** a **Porta Pratello**, in via Pietralata 58.

Sabato **19 giugno** alle **19.30** al **Salus Space** di via Malvezza 2/2 si terrà un laboratorio/spettacolo intitolato **Hotel Baalbeck**, a cura di **Cantieri Meticci** con gli abitanti di Salus Space e i cittadini del quartiere.

Nella giornata di domenica **20 giugno** ci saranno diversi eventi dislocati in vari luoghi della città. Alle **17** al **Cinema Galliera** sarà proiettato il film documentario ***Un Giorno la Notte***, di **Michele Aiello** e **Michele Cattani**. L'evento è in collaborazione con **Biografilm Festival** e alla proiezione seguirà l'incontro con i registi e i protagonisti. **Per prenotazioni scrivere al numero 3896055155.**

Alle **19** si terrà un talk al **Mercato Sonato** dal titolo ***Clinica alla frontiera. La frontiera della clinica***. Al centro dell'incontro, che verrà trasmesso in diretta video radiofonica in collaborazione con **Radio Città Fujiko** e **Lepida TV**, i dialoghi fra clinici e operatori sulle esperienze di sofferenza della popolazione migrante. A seguire, **dalle 20.45 alle 23.30**, il concerto di **Johan Thiele** (Italia), **Awa Fall** (Italia/Senegal) e **Chris Obehi** (Nigeria). Durante il concerto verranno proclamati i vincitori del **concorso #ilcieloeditutti**. **Per prenotazioni inviare una mail a: ventigiugnobologna@cidas.coop** (fino ad esaurimento posti). L'ingresso è riservato ai possessori della Tessera Arci.

Lunedì **21 giugno** si terrà un **seminario** in diretta streaming sulla pagina Facebook di Bologna Cares!. Il tema sarà **l'evoluzione del sistema asilo in Italia**, con un focus sul **Progetto SAI** dell'area metropolitana di Bologna. Intervengono **Matteo Maria Zuppi**, Arcivescovo di Bologna, **Marco Lombardo**,

Assessore Comune di Bologna – Politiche per l'immigrazione, **Virginia Costa**, Responsabile del Servizio Centrale del SAI, **Salvatore Martello**, Sindaco di Lampedusa, **Rosanna Favato**, Amministratrice Unica ASP Città di Bologna, **Alessandra Scagliarini**, Prorettrice per le Relazioni Internazionali dell'Università di Bologna, **Emanuela Dal Zotto**, Docente in Sociologia delle Migrazioni all'Università di Pavia.

Alle **21** andrà in scena a **Porta Pratello** (via Pietralata 58) lo spettacolo ***Promise Land***, della **Compagnia La luna nel letto** (Associazione Culturale "Tra il dire e il fare"). **Prenotazioni fino ad esaurimento posti scrivendo all'indirizzo ventigiugnobologna@cidas.coop.**

Infine, martedì **22 giugno dalle 16 alle 18** si terrà in diretta streaming sulla pagina Facebook di Bologna Cares! la presentazione del libro ***Ripartire dall'Africa. Esperienze e iniziative di migrazione e co-sviluppo***. Parteciperanno all'incontro i curatori del volume **Petra Mezzetti e Sebastiano Ceschi (CeSPI)**.

[Per ulteriori informazioni >>](#)

I Media Digitali nella costruzione di comunità e welfare: la Summer School per le libere forme associative

L'Università di Bologna, in collaborazione con la Scuola Achille Ardigò del Comune di Bologna e l'Università di Urbino, organizza la prima edizione della Summer School "I Media

Digitali nella costruzione di comunità e nell'attivazione di politiche di welfare", che si svolgerà **dal 6 al 10 settembre 2021** in presenza.

La Summer School intende fornire un insieme di strumenti e di materiali per la comprensione e lo studio dei media digitali, in particolare dei social network, nella promozione di comunità in ambito solidale e di welfare locale. Sarà posta particolare attenzione alla co-progettazione sociale in rete e alla costruzione di relazioni tra soggetti, individuali e collettivi, della società locale.

Il corso sarà suddiviso in più moduli, volti rispettivamente all'acquisizione di conoscenze teoriche sul tema, alla condivisione di esperienze e all'esercitazione pratica delle conoscenze apprese. Sarà articolato in lezioni magistrali, tenute da docenti, professionisti e ricercatori, che si svolgeranno al mattino (ore 9-13), e attività laboratoriali previste per il pomeriggio (ore 14-17).

L'iscrizione è a numero chiuso per **14 posti** dedicati agli associati delle libere forme associative della Città Metropolitana di Bologna.

Gli interessati dovranno **compilare entro il 5 luglio [il seguente form >>](#)** e saranno selezionati, mediante la valutazione delle domande e di eventuali colloqui, rispetto ai seguenti criteri: competenze, esperienze e motivazioni.

Entro la fine del mese di luglio sarà data comunicazione ai selezionati.

Per qualsiasi informazione rivolgersi esclusivamente alla seguente mail: dar.mediadigitaliwelfare@unibo.it

Per saperne di più:

<https://site.unibo.it/media-digitali-nella-costruzione-di-comunita-e-welfare/it/about>

“R stories”, un podcast per raccontare la sostenibilità

Il Gruppo Hera lancia *R Stories*, un podcast di cinque episodi con **Paola Maugeri** pensato per raccontare le storie di persone che hanno dato un significato concreto al concetto di **sostenibilità**.

La prima puntata è uscita domenica **13 giugno** ed è disponibile gratuitamente sulle maggiori piattaforme audio. Ogni domenica fino all' 11 luglio uscirà una nuova puntata. Il nome del podcast fa riferimento alle “**cinque R della sostenibilità**”: ricicla, recupera, riusa, riduci, rigenera, e fa parte del progetto **Tracce**, la multi-serie podcast per trasmettere in modo originale i valori del Gruppo Hera e avvicinare alle **tematiche ambientali** un pubblico sempre più vasto.

Il primo episodio racconta la storia di **Graeme Obree**, l'atleta scozzese che negli anni '90 ha battuto il record dell'ora di Francesco Moser in sella a una **bici fatta con materiali di recupero**, compresi i pezzi di una vecchia lavatrice. Il podcast contiene anche interviste a personaggi come **Davide Cassani**, Commissario Tecnico della Nazionale di ciclismo su strada e commentatore sportivo.

Nelle puntate successive, tutte della durata di circa 20 minuti, conosceremo le storie di **Annarita Serra**, **Bruno Ferrin**, **Boyan Slat** e **Pier Franco Midali**.

[Per ulteriori informazioni >>](#)

“Ecomafia 2020”, le storie e i numeri della criminalità in Emilia-Romagna

Giovedì **10 giugno** è stato presentato il rapporto ***Ecomafia 2020***, documento con cui ogni anno **Legambiente Onlus** registra gli **illeciti ambientali** in Italia. La presentazione, trasmessa in diretta streaming sulla piattaforma Zoom e sulla pagina Facebook di Legambiente Emilia-Romagna (dove è possibile rivederla), è stata organizzata in collaborazione con Libera Emilia-Romagna.

Numerosi i relatori e le relatrici presenti all'incontro. **Nicoletta Grassi**, Segretario Associazione Nazionale Forense, **Lorenzo Frattini**, Presidente di Legambiente Emilia-Romagna, **Enrico Fontana**, Responsabile Osservatorio nazionale Ambiente e Legalità di Legambiente, **Sofia Nardacchione**, Responsabile comunicazione Libera Emilia-Romagna, **Generale Fabrizio Mari**, Comandante del Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia Emilia-Romagna, **Maria Luisa Caliendi** e **Francesco Colliva**, Centro Azione Giuridica Legambiente Emilia-Romagna, **Emma Petitti**, Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, **Flavio Lazzarini**, Sostituto Procuratore distrettuale antimafia.

Nicoletta Grassi ha aperto l'incontro sottolineando la necessità della partecipazione attiva degli **avvocati**, in quanto difensori dei diritti, alla vita della società e alla diffusione dei principi di legalità.

Enrico Fontana ha esposto nella sua presentazione i dati relativi ai reati eco-mafiosi: nel 2019 i reati contro l'ambiente accertati sono stati **1.178**, che equivale ad una **crescita del 48% in Emilia-Romagna** rispetto al 2018 (trend superiore alla media nazionale).

L'intervento del gen. Fabrizio Mari ha fornito anche alcuni dati del 2020 e ha parlato delle inchieste aperte sui reati più preoccupanti (come l'associazione per traffico illecito di **rifiuti**) che mantengono un trend costante (39 nell'ultimo quadriennio e 10 solo nel 2020), mentre i reati perseguiti dai nuclei di Carabinieri forestali, ambientali ed agroalimentari sono passati da 689 del 2019 a 765 nel 2020.

Fontana fa inoltre notare che, se da un lato i numeri in crescita dei reati accertati indicano un **incremento degli illeciti**, dall'altro mettono anche in luce una **maggiore efficacia di strumenti e controlli** (anche grazie alla **legge 68/2105** che ha introdotto i delitti ambientali nel Codice penale). E ribadisce la necessità di rendere sempre più accessibile la possibilità di segnalare gli illeciti, responsabilizzando la cittadinanza.

Invito condiviso da tutti i partecipanti, che hanno ricordato l'importanza di un **lavoro culturale e collettivo costante** che coinvolga le associazioni e i cittadini e rivolto anche agli attori economici e alle imprese.

[Qui è disponibile un'anteprima dei numeri e le storie raccontati nel Rapporto Ecomafia 2020 >>](#)

Centro Studi Donati – Invito a viaggiare con Matthias Canapini

Il prossimo **martedì 8 giugno alle ore 21** sulla [pagina Facebook](#) del Centro Donati si svolgerà l'incontro intitolato "Un passo dopo l'altro". Ospite della serata lo scrittore [Matthias](#)

[Canapini](#), un giovane che ha trascorso vari anni in viaggio per il mondo alla ricerca non tanto dei monumenti o di belle spiagge andando a raccogliere storie sulle persone che ha incontrato. Questo suo impegno si è tradotto in numerosi reportage foto giornalistici.

La testimonianza di Canapini fa parte di una serie di eventi on line (Invito a viaggiare) che il Centro Studi Donati ha organizzato in previsione del "[Viaggio universitario nelle Terre Mutate](#)", un trekking solidale nel cratere sismico delle zone terremotate dell'Appennino centrale che si svolgerà dal 24 al 31 luglio 2021.

Abbiamo incontrato Matthias facendogli alcune domande soprattutto su cosa significhi per lui viaggiare.

Da dove tutto ha avuto inizio? Come ti è nata questa voglia di viaggiare?

I miei genitori hanno abituato me e i miei fratelli al viaggio, fin da quando avevamo 5-6 anni portavano in giro per l'Europa. Ma il viaggio lento, quello, l'ho iniziato a 19 anni da solo.

Cosa intendi per viaggio lento?

Viaggiare lento vuol dire soprattutto incontrare l'altro, vivere in una dimensione più intima con chi incontri. In questo nodo il tempo si dilata e ho trovato nella lentezza uno strumento per portare a casa delle storie

Quando sono in viaggio mangio, dormo, passo del tempo con le persone che poi intervisto, li conosco a fondo. E' un viaggio fatto di zaini pesanti, dove cerco di evitare, se è possibile l'aereo dato che la velocità limita il contatto umano, il calore umano. Nella lentezza dei piedi ho trovato lo strumento adatto, il mio viaggiare è sempre un pellegrinaggio.

Come nascono i tuoi viaggi e i [tuoi libri](#)?

La mia prima esperienza è stata in Bosnia, un paese dove era scoppiata la guerra l'anno in cui ero nato. Volevo fare un'indagine sulle mine antiuomo che costituivano un pericolo per la popolazione civile. Mi sono documentato e con l'aiuto

di una ong che lavorava sul campo sono partito.

In generale ero interessato a vedere le conseguenze lasciate dalle guerre passate e così successivamente sono partito per la Cambogia sempre occupandomi di mine antiuomo, poi in Vietnam dove i defolianti usati dall'esercito statunitense ancora si fanno sentire sulla salute della popolazione. Sono stato anche in Nepal per documentare la devastazione naturale provocata dal terremoto. Al ritorno mi sono unito a una famiglia seguendo il flusso dei migranti economici che cercano di raggiungere l'Europa tramite la rotta balcanica. Mi sono avvicinato ai nostri confini perché ho sentito l'esigenza di raccontare le cose che stavano più vicine al posto dove sono nato.

Quale fra i tuoi libri sei più legato?

Il mio libro migliore è "Il passo dell'acero rosso": è anche il viaggio più libero che ho fatto, senza appoggiarmi a ong o a gruppi locali. Mi sono messo lo zaino in spalla e sono partito passando un anno e mezzo nell'appennino marchigiano, un luogo a me vicinissimo dato che sono nato a Pesaro. Per un anno e mezzo ho incontrato le persone che erano rimaste sul territorio nonostante il sisma e ho raccolto le loro storie. In un viaggio lento.

Anche "E' così la vita" è un libro che amo molto. Qui ho raccolto la testimonianza di vecchi partigiani o contadini delle mie zone. Il tema focale era quello della memoria.

Insomma sto cercando di rallentare ancora di più il passo e sto focalizzando la mia attenzione sul sotto casa, sull'erba che pesto. Mi sono reso conto che nei miei viaggi precedenti correvo il rischio di tornare nella logica consumistica: questo ti porta a consumare il viaggio e le persone, anche il loro dolore, e mi sono reso conto di aver corso tanto e di aver perso cose.

La maggior parte di noi consuma i nostri viaggi in voli Ryanair visitando velocemente delle capitali: che consigli di viaggio ci dai per cambiare stile?

E' difficile dare dei consigli. Posso solo dire che per fare un'esperienza diversa occorre cercare dei contatti sul luogo, bisogna affidarsi all'altro, alle persone.

Meglio viaggiare soli, non per il semplice gusto della solitudine ma perché ho visto che quando uno viaggia in solitaria incuriosisce molto le comunità che incontri che ti avvolgono in una sorta di coperta. Insomma attiri maggiori amicizie e ti scavi dentro.

Spesso mi domandano se questo modo di viaggiare è da tutti, anche per le ragazze. Posso solo dire che ho incontrato ragazze che osavano entrare in zone di guerra dove io non avrei mai messo piede; dipende dalla vocazione, da cosa uno sente e dai contatti che uno ha in zona.

Per quanto riguarda la tua scrittura chi ti ha più ispirato?

Ryszard Kapuscinski è il mio modello, poi Tiziano Terzani: mi ha colpito il loro modo di raccontare le storie, soprattutto il primo.

Quale sarà il tuo prossimo viaggio?

Penso che ci sia una fase dell'azione e una della costruzione. Adesso sono in questa: vorrei laurearmi in Scienze delle Educazione e dato che devo trovare il denaro necessario, adesso sto lavorando in un rifugio nel Casentino.